

dimensione professionale del servizio sociale

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% Sud 2 Palermo

ANNO XVI - N. 1 - GIUGNO 2016



Rivista dell'Ordine Professionale degli Assistenti Sociali della Sicilia



**ANNO XVI - NUMERO 1
GIUGNO 2016**

Reg. Trib. di Palermo,
elenco periodici
n° 21 del 26/09/2000

**Direzione, redazione,
amministrazione**

Ordine Prof. Assistenti Sociali
Regione Sicilia
Via Torino, 27/d
90133 PALERMO

Direttore responsabile
Corrado Parisi

Comitato di Redazione

Mariolina Di Salvo
Pinella Miano
Gina Occhipinti
Angelo Palermo
Corrado Parisi

Chiuso in redazione
nel mese di Settembre 2016

Progetto grafico e stampa

INDUSTRIA
GRAFICA **T.SARCUTO**

Via Unità d'Italia, 30 (S. Giusippuzzu)
Tel. 0922 602104 - Agrigento
Uff.: Via P.pe di Villafranca, 33
Tel. e Fax 091 6113173 - Palermo
www.tipografatsarcuto.com
info@tipografatsarcuto.com

Composizione consiglio

Ufficio di Presidenza

GIUSEPPE GRACEFFA - PRESIDENTE
GIUSEPPE CIULLA - VICEPRESIDENTE
ANGELO PALERMO - TESORIERE
FILIPPO SANTORO - SEGRETARIO

I Commissione - Iscrizione e Cancellazione

MAURIZIO ALLERI - PRESIDENTE
GIUSEPPA MAUCERI - VICE PRESIDENTE
CORRADO PARISI - SEGRETARIO
GIUSEPPE GRACEFFA - COMPONENTE
GUGLIELMO PUZZO - COMPONENTE

II Commissione - Formazione e Dentologia

PINELLA MIANO - PRESIDENTE
MARIOLINA DI SALVO - VICE PRESIDENTE
FILIPPO SANTORO - SEGRETARIO
BIANCA LO BIANCO - COMPONENTE
GIUSEPPE CIULLA - COMPONENTE

III Commissione - Programmazione e Bilancio

CARMELA COSENTINO - PRESIDENTE
MARIA SPOTO - VICE PRESIDENTE
SALVATORE POIDOMANI - SEGRETARIO
GIUSEPPE GRACEFFA - COMPONENTE
ANGELO PALERMO - COMPONENTE

IV Commissione - Politiche Sociali e rapporti con le istituzioni

MARIA SPOTO - PRESIDENTE
GIUSEPPA MAUCERI - VICE PRESIDENTE
CARMELA COSENTINO - SEGRETARIO
SALVATORE POIDOMANI - COMPONENTE
FILIPPO SANTORO - COMPONENTE

V Commissione - Accreditamento alla Formazione Continua

BIANCA LO BIANCO - PRESIDENTE
MAURIZIO ALLERI - VICE PRESIDENTE
GIUSEPPE CIULLA - SEGRETARIO
GINA OCCHIPINTI - COMPONENTE
GUGLIELMO PUZZO - COMPONENTE

VI Commissione - Comunicazione e Promozione

MARIOLINA DI SALVO - PRESIDENTE
PINELLA MIANO - VICE PRESIDENTE
CORRADO PARISI - SEGRETARIO
GINA OCCHIPINTI - COMPONENTE
ANGELO PALERMO - COMPONENTE

Sommario

-
- 02 Saluto del nuovo Presidente
- 03 Saluto del Presidente uscente
- 04 Presentazione della rivista
- 05 Formazione e cultura, l'investimento del Consiglio dell'Ordine per la comunità professionale
- 10 Orizzonti per la Professione. Incontro con il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali, i Consiglieri del CROAS Sicilia e la Comunità Professionale
- 11 SIA - Sostegno Inclusione Attiva, lettera dell'Ordine all'Anci
- 12 All'Università di Messina le attività professionalizzanti saranno affidate agli Assistenti Sociali
- 12 L'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Sicilia al XVII Congresso Nazionale della Low Vision Academy
- 13 Servizi residenziali per l'accoglienza degli immigrati: una nuova questione sociale e morale
- 18 "Minori stranieri non accompagnati: dall'emergenza alle modalità di accoglienza e integrazione"
- 21 La (s)fortuna di essere donna: l'esperienza di un gruppo di donne psico-socio educativo presso il Consultorio Familiare di Mazara del Vallo

Saluto del nuovo Presidente



GIUSEPPE GRACEFFA

Presidente

Giunga un caloroso saluto a tutti gli Assistenti Sociali della nostra realtà regionale. Il Consiglio dell'Ordine che sto presiedendo ha intenzione di percorrere la strada del cambiamento, al fine di riuscire a costruire e realizzare ciò che veramente occorre alla nostra Comunità professionale e, per questo, ha stilato un programma di collaborazione con i protagonisti del precedente mandato presidenziale, senza voler distruggere alcunchè di quanto conquistato, strutturato ed organizzato sinora, ma con l'intento di imparare dal passato e guardare al futuro, senza sotterfugi ed inganni e senza alcun interesse di parte.

Questo Consiglio dell'Ordine, sin dal suo insediamento, si è caratterizzato per lealtà, impegno e solidarietà, ma, adesso, il nostro pensiero è principalmente rivolto ai nostri iscritti, che hanno difficoltà nell'inserimento lavorativo, e per questo stiamo lavorando in termini di forte interazione con tutti gli Enti pubblici e privati, cooperative ed associazioni, al fine di poter creare nuove sinergie, che possano aprire la nostra Professione a nuovi orizzonti occupazionali. In quest'ottica stiamo cercando la collaborazione con altri Ordini professionali, tra cui quello degli Avvocati, quello dei Medici Chirurghi e quello degli Psicologi, presso i quali abbiamo trovato apertura e grande spirito di collaborazione. Tutto ciò, comunque, non ci fa sottovalutare un fatto fondamentale: che, ancora oggi, la nostra Professione, purtroppo, non è adeguatamente riconosciuta e considerata. Questo aspetto ci ha portato a intensificare il dialogo con la Regione Siciliana e gli Assessorati regionali che si occupano dei settori nei quali gli Assistenti Sociali possono prestare la loro opera.

Infatti, occorre far comprendere a tutti che la nostra terra necessita di Assistenti Sociali, uomini e donne, per affrontare le problematiche sociali con impegno e professionalità. Personalmente amo la politica concreta, non quella delle parole che volano al vento e non realizzano nulla. Il nostro lavoro pragmatico e il nostro infaticabile impegno sarà rivolto ai nostri iscritti ed alla società tutta, affinché vengano migliorate le condizioni sociali di questo territorio regionale.

L'attualità ci porta ad affrontare il tema dell'integrazione degli immigrati, ed è indispensabile che a questo riguardo le nostre professionalità vengano coinvolte e, proprio per questo motivo, ritengo che sulle problematiche legate all'integrazione sia in gioco il futuro di questa Professione.

L'Ordine Professionale si sta anche impegnando quotidianamente nella Formazione Continua, affinché i nostri iscritti possano avere l'opportunità di approfondire conoscenze e maturarne di nuove. Ed anche quest'anno abbiamo raggiunto tutte le province per realizzare eventi formativi che possano essere fruiti dai Colleghi nelle loro stesse province di residenza, perchè vogliamo continuare a raggiungere il più alto numero di iscritti possibile.

Mi auguro che questo nuovo corso possa essere condiviso ed apprezzato.

Saluto del Presidente uscente



BIANCA LO BIANCO

Presidente V Commissione

Gentili Colleghi, questo numero della Rivista esce con qualche mese di ritardo, sicuramente non per cattiva volontà, ma per alcune difficoltà oggettive dovute all'intensificarsi di tutta

una serie di compiti, primo fra tutti la gestione dei numerosi eventi formativi, organizzati direttamente dall'Ordine. Ma un po' di ritardo non costituisce mancanza, ritengo che l'importante sia poter avere di nuovo per le mani la nostra bella rivista che, grazie al Vostro costante contributo, semestre dopo semestre, ci sta davvero regalando una buona prospettiva di come e quanto si stia lavorando nei vari servizi, delle problematiche che, mano a mano, in essi nascono e si sviluppano e di come possono essere affrontate o risolte, proponendosi come significativo luogo di confronto su vari argomenti, per utili riflessioni ed approfondimenti. E trovo che questo ci consenta di stimolare e mantenere viva la nostra *dimensione professionale*, nei suoi aspetti più dinamici ed innovativi, anche quando, per forza di cose, ci sembra di essere ingabbiati nell'inflessibile routine dei nostri rispettivi servizi.

Questa volta, come vedete, non Vi porgo il mio saluto da Presidente, ma da Consigliere dell'Ordine. Però, devo aggiungere, che di fatto, per me, non è cambiato molto, nel senso che il mio impegno politico, nella gestione dell'Ordine, rimane forte ed immutato, anche se adesso, i miei ritmi di lavoro si sono un po' rallentati e di questo ho già potuto verificare gli effetti positivi, a livello personale e familiare.

Desidero, quindi, ringraziare da queste pagine tutti coloro che mi hanno consentito di fare e condurre a termine questa complessa ed importante esperienza amministrativa, ossia non solo i Colleghi che, all'inizio di quest'ultimo mandato consiliare, mi hanno eletta Presidente per la terza volta, dimostrandomi la loro incondizionata fiducia, ma soprattutto i componenti dell'ultimo Ufficio di presidenza che, insieme a me, hanno sostenuto il peso della macchina amministrativa: il Vice Presidente Giuseppe Graceffa, il Segretario del Consiglio Pirella Mauceri ed il Tesoriere Angelo Palermo. E' proprio grazie al loro indispensabile e sostanziale aiuto, che il fardello della gestione mi è, senz'altro, apparso meno opprimente.

Un ringraziamento sincero va anche al Consulente finanziario contabile dell'Ordine Dott. Filippo Russo, perché non mi ha mai fatto mancare la sua presenza puntuale e competente ed il suo sostegno professionale, in tutti i difficili passaggi amministrativi che, in questi anni, si sono resi necessari, ed al Consulente legale dell'Ordine Avv. Lino Di Marco, per aver contribuito con la sua esperienza giuridica e professionale ad appianare numerose questioni, con la correttezza e lo stile che si addicono ad un Ordine composto da Assistenti Sociali. Ancora, desidero ringraziare il Revisore dei Conti, Gloria Dalleo, professionista competente seria e capace, che con la sua attenzione e professionalità ha consentito, al Consiglio che ho presieduto, un miglioramento in trasparenza e virtù amministrativa, ed, infine, dal più profondo del cuore, un *sentitissimo* Grazie al Personale di

Segreteria, ossia a Carmela, Lucia e Silvia, che col loro preziosissimo e paziente lavoro hanno reso e rendono possibile una gestione non sempre facile, fatta, oltre che del lavoro materiale d'ufficio, anche di centinaia di quotidiani contatti telefonici e telematici con gli iscritti, con i Consiglieri e con gli altri organi ed istituzioni. Giuseppe Graceffa, con tutto il nuovo Staff di Direzione dell'Ordine, ha già preso in carico la notevole mole di lavoro che l'Ufficio di presidenza deve necessariamente gestire e, per questo, sento di essergli molto grata, anche perché so che, tutti assieme, Giuseppe Ciulla, nel suo nuovo ruolo di Vice presidente, Filippo Santoro, in quello di Segretario ed Angelo Palermo, che ha mantenuto la carica di Tesoriere, sapranno stargli accanto, per completare egregiamente il lavoro già iniziato e portare felicemente a termine questo mandato elettorale.

Da qualche mese ho assunto la presidenza della Commissione Accreditamento della Formazione Continua dell'Ordine, per cui mi sto occupando assieme ai Colleghi che fanno parte della Commissione, del massiccio flusso di richieste di accreditamento eventi, per l'attribuzione dei relativi Crediti formativi, dei Protocolli d'Intesa con Enti di Formazione, del riconoscimento dei Crediti formativi *ex post* e della concessione degli esoneri dall'obbligo formativo, a coloro che si trovano nelle condizioni di poterlo richiedere, ai sensi del nostro vigente Regolamento della Formazione Continua. Si tratta di un lavoro molto corposo, ma grazie alla collaborazione dei Colleghi che compongono la Commissione, abbiamo già quasi azzerato ogni arretrato e contiamo di mantenere un ritmo serrato per far sì che non si rimanga, mai più, indietro, con gli accreditamenti e riscontri alle altre richieste.

Vi assicuro che ciascun componente del Consiglio, nelle Commissioni in cui è inserito, sta dando il massimo per svolgere la propria parte di lavoro, con coscienza e serietà, ed anche se dal di fuori, forse, non sempre traspare l'impegno profuso da ciascuno, posso garantirVi, forte della mia quasi decennale esperienza svolta da Presidente, che, mai come oggi, la Comunità professionale ha potuto fruire di un così grande impegno da parte dei Consiglieri dell'Ordine.

Del resto i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Mai, come adesso, la nostra macchina amministrativa ha prodotto così tanti atti deliberativi, eventi formativi direttamente organizzati, accreditamenti, protocolli, interazioni con la Pubblica Amministrazione, ecc. ecc.

Nella speranza di riuscire, comunque, a continuare a servire la nostra Comunità professionale con lo stesso impegno che ho sin qui profuso, e contando di poterVi incontrare personalmente tutti, nelle prossime occasioni formative, intanto, Vi saluto ed abbraccio affettuosamente

Presentazione della rivista

La rivista "Dimensione Professionale del Servizio Sociale" non manca la propria uscita semestrale e viene ancora pubblicata per l'importanza che ricopre tale strumento a disposizione della comunità professionale. La rivista, che ha un taglio scientifico, oltre ad informare gli iscritti all'Ordine della Regione Sicilia, è il luogo dove si incontrano gli spunti provenienti da tutta l'isola e che diventano patrimonio della comunità.

Questo numero della rivista, la prima dell'anno 2016, è uscito in forma contratta per consentire di allegare un importante documento. Le linee guida sui "Processi di sostegno a tutela dei minorenni e delle loro famiglie" è l'opuscolo inviato insieme alla rivista. Si tratta di un documento, frutto della collaborazione tra diverse professionalità, focalizzato sul fenomeno degli allontanamenti articolandone le varie fasi e chiarendo come questo provvedimento rappresenti un momento del complessivo processo di sostegno al minorenne e alla sua famiglia, affrontato sempre e solo nell'ottica di garantire il minore di età ed il suo benessere. Le linee guida sui "Processi di sostegno a tutela dei minorenni e delle loro famiglie" oltre a rappresentare uno strumento di indirizzo e di formazione, sono state elaborate in modo tale da poter essere fruito da una platea quanto più



CORRADO PARISI

Direttore della rivista



MARIOLINA DI SALVO

Presidente
VI Commissione

vasta possibile di soggetti e non solo dagli addetti ai lavori.

Questo numero della rivista raccoglie anche parte delle attività svolte dal Consiglio Regionale dell'Ordine con particolare riferimento agli eventi formativi, ai rapporti con le istituzioni e una importante comunicazione riguardante il caricamento degli eventi frequentati nella piattaforma nazionale della formazione continua. Tra i contributi inviati dagli iscritti all'Ordine, la redazione formata dai componenti della VI Commissione Comunicazione e Promozione ha scelto di inserire quelli che riguardano due argomenti di stretta attualità: il fenomeno migratorio e la violenza di genere.

Ricordando a tutte le colleghe e i colleghi che la rivista è aperta ai contributi degli iscritti che possono contattare la Segreteria per fornire il materiale, si augura una buona lettura.

Formazione e cultura, l'investimento del Consiglio dell'Ordine per la comunità professionale

Il Consiglio dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Sicilia, come ogni organo elettivo, si è trovato a dover fare delle scelte, a dare una direzione al proprio agire, un senso al lavoro svolto in seno alle sedute di consiglio e delle commissioni. Una delle azioni che ha caratterizzato le scelte del Consiglio dell'Ordine è stata quella di voler investire in cultura e formazione. Un investimento non solo economico, ma anche di tempo, di energie, di forze fisiche, di sforzi intellettuali, di capacità organizzative e di previsione. L'investimento fatto dal Consiglio dell'Ordine in formazione e

cultura per la comunità professionale siciliana va ben oltre l'incarico di rappresentanza e tutela che ogni singolo consigliere ha assunto al momento dell'elezione. L'investimento in formazione e cultura è la chiara volontà del Consiglio di volersi spendere per far crescere ancora di più la comunità professionale siciliana.

Troppo spesso chi si trova a rappresentare un popolo, una comunità, un territorio realizza delle azioni per lanciare dei segnali. Il Consiglio dell'Ordine è andato oltre i segnali basandosi sul contenuto, sulla sostanza, sul concreto e nel voler investire in cultura e formazione.



La violenza contro le Assistenti Sociali con la prof.ssa Laura Bini



26 maggio Siracusa Prassi professionali e organizzazione dei servizi



26 maggio Siracusa La violenza verso le assistenti sociali

Il Consiglio dell'Ordine ha inteso la formazione continua non solo come un obbligo normativo ma come un'opportunità di crescita e arricchimento. Una formazione gratuita e per tutti, in tutte le provincie siciliane è stato realizzato almeno un momento formativo dall'Ordine. Dietro ad ogni evento, ad ogni incontro, ad ogni relazione e ad ogni azione c'è un duro lavoro che è stato realizzato dai componenti del Consiglio dell'Ordine che non si sono risparmiati nel dare slancio all'investimento in cultura e formazione che hanno deciso di effettuare.

Il valore della formazione e della cultura non è stimabile ma assume grande rilievo nel campo della crescita sia professionale che personale di ognuno. La formazione è correlata ai processi di cambiamento, di trasformazione, di sviluppo sociale, di rinnovamento delle attitudini, delle pratiche, dei metodi e delle teorie. La formazione deve mirare al miglioramento ed è per questo che il Consiglio dell'Ordine si è orientato nel voler invitare illustri relatori a tenere i convegni. A titolo semplificato e non esaustivo, si elencano di seguito alcuni eventi organizzati dall'Ordine professionale degli Assistenti Sociali della Regione Sicilia:

- 15 Marzo 2016 - "Le società prosperano quando la dignità e i diritti di tutte le persone sono rispettati" Assistenti Sociali per la coesione sociale - Modica (RG) - Scuola per Assistenti Sociali "F. Stagno D'Alcontres"
- 15 Marzo 2016 - Stand formativo informativo - Catania - Piazza Stesicoro
- 18 Marzo 2016 - "Sintassi del Servizio Sociale" con la Prof.ssa Anna Maria Campanini - Catania - Dipartimento di Scienze Politiche
- 19 Marzo 2016 - "Sintassi del Servizio Sociale" con la Prof.ssa Anna Maria Campanini - Messina - Pala Cultura
- 21 Marzo 2016 - "Sintassi del Servizio Sociale" con la Prof.ssa Anna Maria Campanini - Enna - Università degli studi Kore
- 7 Aprile 2016 - "La Violenza contro le Assistenti Sociali" con la Prof.ssa Laura Bini - Catania - Dipartimento di Scienze Politiche
- 7 Aprile 2016 - "Privacy e Tutela: l'operatività dell'assistente sociale fra vincoli normativi e principi deontologici" con la Prof.ssa Laura Bini - Catania - Dipartimento di Scienze Politiche
- 13 Maggio 2016 - "Prendersi cura degli altri ... Prendersi cura di se" con il Prof. Giuseppe

Trevisi - Siracusa - Area protetta del Plemmiro

- 14 Maggio - Festival delle Famiglie "La Famiglia custode della Comunità" con il Prof. Giuseppe Trevisi - Modica (RG) - Scuola per Assistenti Sociali "F. Stagno D'Alcontres"
- 26 Maggio 2016 - "La Violenza contro le assistenti sociali" con la Prof.ssa Laura Bini - Siracusa - Collegio Santa Maria del Gesù
- 26 Maggio 2016 - "Prassi Professionali e Organizzazione dei Servizi. Aspetti tecnici e deontologici" con la Prof.ssa Laura Bini - Siracusa - Collegio Santa Maria del Gesù
- 6 Giugno 2016 - "Le relazioni evolute" con il Prof. Vincenzo Masini - Catania - Dipartimento di Scienze Politiche
- 7 Giugno 2016 - "Le relazioni evolute" con il Prof. Vincenzo Masini - Palermo - Cantieri culturali della Zisa
- 17 Giugno 2016 - "L'Amministratore di Sostegno Ruolo del servizio sociale tra istanze di protezione e di promozione" con la Prof.ssa Anna Zanoni - Letojanni (ME) - Sala del Comune di città
- 21 Giugno 2016 - "Orizzonti per la Professione" con il Presidente dell'Ordine Nazionale Dott. Gianmario Gazzi - Agrigento - Hotel Dioscuri Bay Palace
- 10 Settembre 2016 - "Il lavoro con le famiglie in una logica di Empowerment" con la Prof.ssa Anna Maria Campanini - Noto (SR) - Scuola superiore di Servizio Sociale "Santa Caterina da Siena"
- 29 Settembre 2016 - "Prendersi cura degli altri ... Prendersi cura di se" con il Prof. Giuseppe Trevisi - Marsala (TP) - AIAS
- 30 Settembre 2016 - "Prendersi cura degli altri ... Prendersi cura di se" con il Prof. Giuseppe Trevisi - Agrigento - Grand Hotel Mosè
- 01 Ottobre 2016 - "Prendersi cura degli altri ... Prendersi cura di se" con il Prof. Giuseppe Trevisi - Caltanissetta - Hotel San Michele

Un elenco che rende l'idea dell'impegno profuso nell'investimento fatto in formazione e cultura ma che non è esaustivo perché il Consiglio è andato oltre. Centinaia gli eventi accreditati a cui sono stati riconosciuti crediti formativi, decine gli eventi a cui è stato concesso il patrocinio dell'Ordine, molte le presenze e gli interventi dei rappresentanti del Consiglio nei luoghi in cui si affrontavano argomenti importanti ed at-



Anna Maria Campanini a Noto



14 maggio - Modica - Prendersi cura degli altri....prendersi cura di se



6 giugno Catania - Le relazioni evolute. Il prof. Masini parla alla platea

tuali, in cui il ruolo dell'Assistente Sociale era fondamentale e necessario. I Consiglieri sono intervenuti agli incontri in cui si è discusso di servizi, di attualità, di metodi innovativi, di nuove frontiere della professione come ad esempio nei dibattiti sulle cure palliative, sulla riforma della sanità regionale, della legge sul "Dopo di noi", sulla libera professione, sulla Comunità Europea, sull'immigrazione, sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, sulla violenza di genere e su molti altri argomenti ancora. Ed ancora, un percorso formativo a distanza, attraverso un pro-



17 giugno Letojanni

gramma radiofonico, ed un altro sul web con la possibilità di formarsi attraverso i video. Un investimento in formazione e cultura che non è "a fondo perduto" ma che è patrimonio comune e collettivo. Nei momenti di crisi coloro che hanno il coraggio di investire può resistere alle difficoltà e superarle. L'investimento in formazione e cultura è fatto dal Consiglio dell'Ordine per la crescita della comunità professionale siciliana.

Corrado Parisi

Congratulazioni ad Annamaria Campanini, eletta Presidente della IASSW

Il Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Sicilia, Dott. Giuseppe Graeffa, il Consiglio dell'Ordine regionale, l'intera Comunità Professionale Siciliana, si congratulano con la collega Dott.ssa Anna Maria Campanini eletta Presidente dell'International Association of Schools of Social Work (IASSW).

Durante la conferenza SWSD 2016 Social Work, Education and Social Development che si è tenuta a Seul in Corea, la Professoressa Anna Maria Campanini ha ottenuto l'importante riconoscimento attraverso il voto della comunità professionale internazionale. Docente dell'Università Bicocca di Milano, l'Assistente Sociale Anna Maria Campanini è stata più volte ospite dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Sicilia e numerosi sono stati gli incontri formativi tenuti per la Comunità Professionale, gli ultimi realizzati quelli dal titolo "Sintassi del Servizio Sociale".

L'Ordine siciliano rinnova ad Anna Maria Campanini le congratulazioni per il prestigioso riconoscimento e augura un proficuo lavoro al servizio della Comunità Professionale Internazionale.

Orizzonti per la Professione. Incontro con il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali, i Consiglieri del CROAS Sicilia e la Comunità Professionale

Il Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali e la comunità professionale siciliana hanno incontrato ad Agrigento il Presidente Nazionale dell'Ordine, Dott. Gianmario Gazzi. "Orizzonti per la professione" il titolo dell'incontro che si è tenuto nella sala conferenze dell'Hotel Dioscuri Palace.

Ad aprire i lavori è stato il Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali della regione Sicilia, Dott. Giuseppe Graceffa. A seguire i saluti istituzionali dell'Assessore alla Coesione sociale del Comune di Agrigento, il medico Gerlando Riolo. Il Presidente Graceffa ha fatto una panoramica dell'attuale situazione siciliana per la professione sottolineando il lavoro svolto dal Consiglio Regionale dell'Ordine senza nascondere i problemi e le difficoltà che la comunità si trova ad affrontare.

Successivamente l'intervento del Presidente Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali, Dott. Gianmario Gazzi. Tanti i temi e le problematiche toccate dal Presidente, dal rischio professionale alla formazione continua, dalla qualità dei servizi al giusto compenso per i professionisti. Il Presidente Gazzi ha anche approfondito le questioni di più stretta attualità che riguardano la politica nazionale come la trasformazione dei Tribunali per i minorenni, la legge sul cosiddetto "Dopo di noi" e la riforma del terzo settore. Il Dott. Gazzi ha anche parlato delle prospettive della professione, da una maggiore specializzazione con i percorsi di laurea che potrebbero diventare quinquennali alla possibilità di legare il lavoro dei professionisti alla medicina territoriale e agli interventi socio-sanitari sul territorio. Il Presidente Nazionale ha anche sottolineato lo sforzo, in continuità con il passato, fatto dall'Ordine nazionale nell'organizzare servizi per gli Ordini regionali oltre all'investimento in comunicazione per fornire agli iscritti sempre più informazioni e strumenti utili. "Abbiamo lanciato l'hashtag #vedounsoloordine - ha detto Gazzi - perché ogni iscritto deve fare la propria parte, nel suo piccolo, per far crescere il no-



stro Ordine. La coesione è necessaria all'interno della nostra comunità, da Presidente voglio essere come un sindaco di una cittadina di 43mila abitanti grande quanto il territorio italiano, voglio essere vicino agli iscritti come un Sindaco è vicino ai suoi cittadini".

Dopo l'intervento del Presidente Gazzi si è aperto il dibattito con numerosi quesiti e spunti di riflessioni da parte dei partecipanti. Un proficuo scambio a cui hanno partecipato sia i componenti del Consiglio Regionale dell'Ordine sia il Presidente Nazionale.

Un incontro dall'alto valore formativo in cui sono stati toccati tutti i temi della professione e individuate le prospettive futuro. Il Presidente Gazzi ha accolto con piacere l'invito a ripetere l'incontro anche in altri territori della Sicilia per poter aggiornare costantemente la comunità e poter guardare agli "Orizzonti della professione".

Corrado Parisi



SIA - Sostegno Inclusione Attiva, lettera dell'Ordine all'Anci

*Ai Sindaci
Agli Assessori
Agli Assistenti Sociali dei Comuni Siciliani*

A settembre ha preso avvio la nuova misura di contrasto alla povertà, il SIA, che prevede l'erogazione di un contributo economico a nuclei familiari con minori in condizioni di povertà, subordinata ad un progetto di attivazione sociale e di inclusione lavorativa. Il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), è una misura attiva di contrasto alla povertà che, sulla base della sperimentazione attuata nelle grandi città, nel 2016 verrà estesa a tutto il territorio nazionale (Legge di Stabilità 2016, art. 1, comma 387). Il progetto di presa in carico potrà essere predisposto dai servizi sociali in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari e le scuole, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, sulla base del modello approvato l'11 febbraio 2016 in Conferenza Unificata (Stato-Regioni-Città e Autonomie locali).

Le linee guida per la predisposizione e l'attuazione dei progetti di presa in carico del SIA prevedono l'apporto del servizio sociale professionale.

Si sollecitano, pertanto, i Comuni e/o gli Ambiti Territoriali ad attivare un sistema coordinato di interventi e servizi sociali con le seguenti caratteristiche:

1. servizi di segretariato sociale per l'accesso alle prestazioni;
2. servizio sociale per la valutazione multidimensionale dei bisogni e la presa in carico;
3. équipe multidisciplinare;
4. accordi territoriali con servizi per il lavoro, la salute, l'istruzione e con altri soggetti privati, in particolare non profit.

Con la pubblicazione del bando Pon Inclusione i Comuni e gli ambiti territoriali sono chiamati a predisporre su formulario approntato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali una ri-

chiesta per l'acquisizione di diverse figure professionali, in primis assistenti sociali, o servizi da utilizzare per la realizzazione del SIA.

Riteniamo che questa sia una grande opportunità per i cittadini che versano in situazioni di povertà, ma lo è anche per i servizi sociali territoriali, nella misura in cui si può rafforzare, con fondi europei, il sistema di welfare, in un periodo di crisi per le amministrazioni superando così i problemi relativi all'acquisizione di personale derivanti dal patto di stabilità.

*Il Presidente della Commissione
Politiche Sociali e Rapporti con le Istituzioni
Maria Spoto*

*Il Presidente
Giuseppe Graceffa*



All'Università di Messina le attività professionalizzanti saranno affidate agli Assistenti Sociali

Nella sala del Rettorato dell'Università di Messina si è svolta una riunione fra il Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Sicilia, Giuseppe Graceffa, e il Prorettore alla didattica Pietro Perconti. All'incontro hanno preso parte anche il coordinatore del Corso di Laurea in Servizio Sociale, Bernardino Palumbo, la Coordinatrice del Corso di Laurea



Magistrale in Servizio Sociale Antonietta Cammarota, Mariella Spoto e Filippo Santoro in rappresentanza dell'Ordine. Durante l'incontro sono stati messi a punto i dettagli della convenzione per lo svolgimento dei tirocini. Le parti hanno concordato che uno dei principi stabiliti nella convenzione è l'affido delle attività professionalizzanti agli assistenti sociali.

L'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Sicilia al XVII Congresso Nazionale della Low Vision Academy

L'ARIS, Associazione retinopatici ed ipovedenti siciliani, ha invitato l'Ordine professionale degli Assistenti Sociali a partecipare ai lavori del XVII Congresso Nazionale della Low Vision Academy, "Optic neuropathy and low vision. To know, to prevent, to overcome", svoltosi il 30 Settembre e 1 Ottobre all'hotel Palace di Mondello a Palermo. Il presidente nazionale della Low Vision Academy, il Prof. Sergio Zaccaria Scalinci, ha invitato il Presidente dell'Ordine regionale degli Assistenti Sociali, Dott. Giuseppe Graceffa, a dare un saluto ai congressisti. La figura dell'Assistente Sociale, da sempre legata al benessere della popolazione e alla salute, svolge un ruolo importante per gli ipovedenti sia in età adulta che in età evolutiva. Inoltre l'Assistente Sociale rientra tra le figure che svolgono la propria attività professionale all'interno dei centri di riabilitazione funzionale e visiva dell'ipovedente svolgendo un ruolo importante, tra le altre cose, per l'inseri-



mento scolastico, i collegamenti con l'ambiente scolastico e lavorativo, l'ottenimento dei riconoscimenti di legge e la presa in carico delle famiglie.

Il presidente Graceffa, nell'ambito delle attività di fattiva collaborazione tra l'Ordine degli Assistenti

Sociali della Regione Sicilia e gli organismi del terzo settore dell'isola, ha dichiarato la disponibilità ad intraprendere una collaborazione con l'ARIS presieduta dal Dott. Rocco Di Lorenzo.

Il presidente nazionale della Low Vision Academy, il Prof. Sergio Zaccaria Scalinci, durante i saluti del presidente Graceffa ha espresso l'auspicio che questa disponibilità di collaborazione espressa dall'Ordine regionale degli Assistenti Sociali venga riproposta anche dall'Ordine nazionale degli Assistenti Sociali.

Il presidente Graceffa ringraziando il Prof. Sergio Zaccaria Scalinci si è assunto l'impegno di fare da portavoce presso l'Ordine nazionale degli Assistenti Sociali dell'auspicio espresso.



Servizi residenziali per l'accoglienza degli immigrati: una nuova questione sociale e morale

I servizi residenziali per i cittadini italiani, previsti dalle normative vigenti dello Stato, sono servizi costruiti e modellati sui bisogni dell'utenza ed i loro standards funzionali e strutturali, normalmente, tengono conto

anche delle finalità socio-assistenziali, di supporto ed educative, necessarie per ogni tipologia di intervento.

Si tratta di standards individuati e costruiti intorno agli anni ottanta/novanta, in un periodo storico felice, in cui le varie tipologie di servizi residenziali (*Comunità alloggio, Case famiglia, Case albergo, Case protette, ecc.*) venivano proposti per un'utenza ancora sommariamente contenuta, ossia quella delle fasce sociali italiane più deboli, che necessitavano di supporto materiale e tutore costante (minori allontanati dal loro nucleo familiare, per gravi motivi, anziani soli, diversamente abili, privi di adeguato supporto familiare, ecc.) al fine di garantire loro un ambiente di vita protetto ed adeguato e, per quanto possibile, simile a quello familiare, dove poter condurre una vita sana e dignitosa, in aderenza alle attitudini personali, alle necessità e potenzialità individuali, in armonica interazione con il contesto sociale e con l'ambiente esterno. In quell'epoca gli *standards strutturali e funzionali* non potevano fare a meno di considerare offerte

e possibilità di sistemazione potenzialmente comode ed ampie, per cui tutta la normativa del settore è stata, sino ad oggi, dimensionata in relazione anche ad un abbondante *range* sia per gli ambienti che per il numero e le tipologie di figure professionali da impiegare (per es. vedi *“Standard strutturali e funzionali”* in Decr. Pres. Reg. Siciliana maggio 1987 post Legge n. 22/86). E' ovvio che per alcuni servizi non si può assolutamente pensare di dover procedere ad un benchè minimo ridimensionamento degli standards, specie per quanto riguarda quelli destinati a minori, anziani e diversamente abili, ma è anche vero che su altre tipologie di accoglienza, che oggi dovrebbero provvedere ad arginare fenomeni che stanno assumendo connotazioni da *esodo biblico*, in un contesto di sempre più assoluta esiguità di risorse, occorrerebbe, per esempio, evitare di emanare norme sulla base delle spinte cautelative di interessi specifici *dell'imprenditoria sociale per l'immigrazione* e, so-

prattutto, occorrerebbe cercare di calibrare la tipologia del servizio alle esigenze di dignitosa accoglienza, ma anche di pedagogica impostazione per il rispetto di regole etiche, socio-ambientali e di civile convivenza, prima ancora che delle vigenti norme dello Stato.

Ipotizzare e normare una tipologia di servizio residenziale richiede, innanzi tutto, porsi obiettivi concreti in termini non solo di accoglienza adeguata, ma principalmente in direzione di un messaggio chiaro, facilmente intellegibile, aldilà delle barriere linguistiche, sul tipo di comportamento che dovrebbe tenere colui che viene ospitato in un'altra nazione, sulle regole minime che la persona è chiamata a rispettare, sull'obbligatorietà di osservanza di alcuni principi base della Costituzione e delle Leggi.

L'obiettivo dell'integrazione degli immigrati e dei rifugiati, costantemente ed inutilmente sbandierato nelle norme, nei regolamenti, nei progetti di settore, è ormai diventato un inutile



ritornello falsamente *perbenista* e pericolosamente *qualunquista*, in palese contraddizione con una tipologia di accoglienza del profugo che lancia, invece, un suo messaggio diametralmente opposto: *“Vi stiamo accogliendo nel paese del bengodi, dove tutto è consentito, dove potrete oziosi tutto il giorno e non fare nulla, percependo comunque del denaro, per il semplice fatto che siete sbarcati su questo territorio. Tutto vi è garantito, alloggio, vitto e diaria. Non serve rispettare regole o norme, perché potrete sempre dire che non conoscete la lingua e non avete compreso bene quello che vi si è chiesto!!!”*.

Ci si imbatte, a volte, in volenterosi Gestori di servizi residenziali che, rendendosi conto della necessità di interrompere quella sorta *d’ozio collettivo* (di durata indefinita ed indefinibile) al quale vengono destinati gli immigrati nelle attuali strutture di accoglienza, pensano sia corretto ingegnarsi nel proporre, loro, attività lavorative produttive (coltivazioni di ortaggi, oppure, falegnameria o altro ancora) in alternativa ad attività ludiche di vario tipo (calcetto, bocce, ping pong, ecc.). Ebbene, se le attività ludiche, gioco-forza, vengono in qualche modo ben accolte e saltuariamente praticate, le attività produttive o comunque finalizzate alla formazione-lavoro, non conseguono quasi mai risultati positivi, nel senso che gli ospiti non gradiscono che li si inserisca in alcuna formazione e ciò, probabilmente, perché il messaggio che viene inviato (*puoi imparare a coltivare broccoli e patate... puoi imparare un mestiere...*) si rivela in direzione fuorviante, rispetto a quello generale che, invece, risulta molto più altisonante e chiaro: *“puoi stare qui, essere servito, mangiare, bere, anche giocare, divertirti ed, infine, incassare una paghetta (che potrai anche spedire ai tuoi familiari nel tuo Paese), tutto ciò, assolutamente senza lavorare!!”*

E’ evidente che chi ha ragionato sull’organizzazione ed ha elaborato gli standards funzionali e strutturali dei servizi residenziali di accoglienza per immigrati e rifugiati, attualmente attivati in particolare in Sicilia, tutto aveva in mente, tranne gli obiettivi che sarebbe stato corretto perseguire con la finalità di fornire un vero aiuto!!

Se si guarda a questi servizi residenziali ed ai loro standards, la cosa che balza subito agli occhi è la evidente costruzione di un sistema di accoglienza che crea, quanto più possibile, numerosi posti di lavoro (peraltro non qualificati)

per i cittadini italiani. Infatti, per quanto riguarda le figure qualificate, ogni struttura che accoglie anche centinaia di ospiti, occorre soltanto che disponga di: 1 Direttore responsabile, 1 Assistente Sociale ed 1 Mediatore Culturale e, questi ultimi, anche in convenzione, ossia, senza riconoscere la necessità di costante presenza, nella struttura, di un professionista quale l’Assistente Sociale e dell’indispensabile apporto del Mediatore Culturale, ma stabilendo, di contro, una massiccia e costante presenza di pseudo-operatori e soprattutto ausiliari, come se si trattasse della gestione di un servizio alberghiero: ausiliari per rifare i letti, pulire gli ambienti ed i bagni, cucinare, servire i pasti, lavare i panni sporchi, stirare, provvedere a tutti i bisogni degli ospiti... !!!

Nel contempo, sull’onda delle necessità generate dall’emergenza, si può anche assistere alla realizzazione di Centri di prima accoglienza, improvvisati in capannoni o altre strutture inadeguate e non attrezzate, dove vengono accolte, indiscriminatamente, masse di persone per periodi più o meno lunghi, in balia di personale quasi totalmente non formato e mal guidato, alle dipendenze dell’Associazione o Cooperativa di turno, ben appoggiata politicamente e ancor meglio foraggiata.

Se l’obiettivo della legge è “creare posti di lavoro” per masse di cittadini italiani, senz’altro, questo obiettivo è ben perseguito!! Forse si potrebbe aggiungere... obiettivo raggiunto, a discapito dell’immagine di questo Paese!!

Ma bisogna riconoscere che, se si guarda il problema da un’altra angolazione, ossia da quella dei cittadini italiani in stato di indigenza o in precaria situazione economica, che stanno fuori dal “business immigrati”, questo è anche il Paese dove solo agli extracomunitari è data la possibilità di accedere a dei servizi gratuiti di mantenimento, e solo per il fatto di essere stranieri e di essere riusciti a sbarcare (forse più o meno rocambolescamente) su questo suolo. Ma se l’obiettivo è quello di fornire un’accoglienza dignitosa e rispettosa delle persone che vengono accolte, ma che sia, anche, un’accoglienza rispettosa dei principi costituzionali della Nazione che le accoglie, allora forse ci si dovrebbe rendere conto che, nelle nostre norme e negli standards funzionali e strutturali dei Centri di accoglienza per gli extracomunitari, esiste un grosso problema di fondo... manca



una seria politica sociale, manca una corretta definizione degli obiettivi, manca il nesso funzionale per fornire, a coloro che chiedono di essere accolti, un corretto messaggio pedagogico, che li porti non solo ad ottenere asilo, ma anche a rispettare quelle regole che possano condurli verso una buona e corretta integrazione, sia nella società italiana, che in quella di altri Paesi europei.

Basterebbe rivedere gli standards strutturali e funzionali, dimensionandoli ad un'ospitalità attiva e non alberghiera, ossia offrire nelle strutture di accoglienza per immigrati un tipo di ospitalità del tutto simile a quella che ciascun cittadino potrebbe offrire mediamente, ospitando qualcuno nella propria casa. Questo *qualcuno*, infatti, ospitato per un periodo più o meno lungo, si sentirebbe sicuramente in dovere di

collaborare alla pulizia della casa e dei suoi eventuali ambienti esterni, alla tenuta in ordine del proprio spazio e, turnandosi con gli altri ospiti, alla pulizia degli ambienti comuni; inoltre si sentirebbe in dovere di collaborare al confezionamento pasti, di provvedere alla pulizia della cucina, al bucato ed allo stiro, insomma a collaborare per il ménage completo dell'abitazione.

Tutto questo, non solo renderebbe partecipe e responsabile ogni persona della propria permanenza, ma soprattutto la renderebbe cosciente di trovarsi in uno Stato dove il ruolo assegnatogli non è quello dell'ospite/prigioniero di istituzioni compiacenti, che elargiscono anche denaro, per guadagnarci più di quanto possa guadagnarci lui stesso, ma quello dell'ospite attivo, che collabora, inserito in un contesto dove viene, si, accolto gratuitamente, ma dove gli si fornisce anche la possibilità di recuperare la propria dignità di uomo, contribuendo ed anche partecipando all'organizzazione.

Come vogliamo che gli extracomunitari apprendano che un residente su suolo europeo debba rispettare le leggi, lavorare e pagare le tasse come un qualsiasi cittadino, se il primo messaggio che gli forniamo è quello del mantenimento gratuito nell'ozio e nella disorganizzazione e lentezza burocratica???

E' ben difficile per chi è già entrato in un sistema confusamente assistenzialista, diventare poi un cittadino che riesca a sudarsi il proprio salario, a guadagnarsi autonomamente da vivere ed a pagare le tasse!!

Per impostare una buona politica sociale dell'accoglienza, basterebbe analizzare come altri Paesi Europei, investiti in passato da altre ondate migratorie, hanno fatto fronte al fenomeno in forma più corretta ed in tempi non sospetti. Il Belgio, per esempio, oggetto, in diversi periodi dello scorso secolo, soprattutto nel secondo dopoguerra, di consistenti ondate migratorie, a causa della presenza sul suo territorio di produttive miniere di carbone, dove la manovalanza non qualificata, proveniente da altri Paesi dell'Europa (compreso l'Italia), era allettata a fiondarsi, per la facilità con la quale si poteva essere assunti e, poi, ottenere benefici di disoccupazione, nel secolo scorso aveva già impostato un corretto approccio di accoglienza dei flussi di immigrazione.

Esso fu uno dei primi Paesi europei ad affidare

ad un sistema governativo di welfare, gestito da Assistenti sociali specializzati, l'impostazione delle regole da far comprendere agli stranieri (prime fra tutte la conoscenza della lingua ed il rispetto delle leggi che governano il territorio), e ciò diveniva, inesorabilmente, *conditio sine qua non* per ottenere e mantenere il permesso di soggiorno ed i benefici assistenziali conseguenziali, oltre a gettare le basi per una vera integrazione. Rispetto delle regole e delle norme, buon funzionamento e comportamento sociale e possibilmente lavoro, sono gli elementi indispensabili perché le nostre società si evolvano in quel sistema multiculturale e di pace universalistica, da più parti auspicato, ma di fatto non perseguito dai programmi di accoglienza.

Gli Assistenti Sociali, in quanto professionisti della programmazione dei servizi, potrebbero fornire adeguato supporto tecnico nella predisposizione di norme e decreti inerenti il fenomeno migratorio, perlomeno per omogenizzare l'organizzazione dei servizi residenziali con adeguati obiettivi di accoglienza, supporto ad ulteriori spostamenti territoriali o integrazione sociale degli immigrati e dei rifugiati, il tutto nel rispetto delle norme internazionali, nel rispetto della dignità delle persone ospitate e della popolazione che li ospita.

Infatti, occorre rendersi conto che, in Italia, continuare ad emanare norme sull'onda dell'emergenza immigrazione e delle pressioni di alcuni portatori di interesse imprenditoriale, realizza solo un dispendio di risorse, che per quanto importabili dall'estero, finiscono per depauperare un fondo finanziario comune, di cui noi stessi siamo contribuenti e che potremmo meglio utilizzare in accordo con la stessa Comunità europea, nella direzione di un vero sviluppo economico.

Tutto quanto si è finora consentito, finisce per togliere dignità a tutti, ospiti e padroni di casa. Impedisce ai primi di cogliere l'occasione per migliorare realmente la propria vita e quella dei propri figli, attraverso un percorso di vera integrazione, che possa assicurare autonomia economica e possibilità di crescita sociale e costringe i secondi a vivere in un Paese dove fondamentali principi costituzionali vengono allegramente invertiti e calpestati, da leggine fomentate dai *supporters* dei potenti di turno!!

Bianca Lo Bianco

“Minori stranieri non accompagnati: dall'emergenza alle modalità di accoglienza e integrazione”

L'obiettivo del convegno era quello di far conoscere il fenomeno dell'immigrazione che è trasversale attraverso le varie modalità di accoglienza e di integrazione .
L'Italia, da paese di emigrazione è divenuto paese

a veloce immigrazione. Dal 1875 al 1975, venticinque milioni di italiani sono partiti alla ricerca di un futuro migliore e per migliorare le loro condizioni di vita. L'Italia si è vista da paese di emigrati a paese di immigrati a partire fine anni Settanta e inizio anni Ottanta, anche se il fenomeno è diven-





Il 10 Maggio 2016, presso l' Aula Consiliare del Comune di Solarino, si è svolto Il convegno

tato emergenziale verso il 2008 fino adesso. L'immigrazione è un fenomeno estremamente articolato che produce effetti sulle nostre abitudini, sui modi di vivere la quotidianità, sul lavoro, sulla politica, sulle organizzazioni familiari e sull'edu-

cazione dei minori.

Il problema più grave riguarda i minori stranieri non accompagnati che arrivano in Italia con nessun riferimento familiare, sono più vulnerabili e a rischio di devianza. I minori portano con sé lo stress transculturale, una inevitabile crisi di identità, modelli di attaccamento e stili cognitivi diversi, con un clima emotivo di sogni e di illusioni, questa vulnerabilità psicologica negli adolescenti stranieri si esprime talvolta con atteggiamenti passivi, depressivi e a volte devianti. Oltre alle consuete

problematiche tipiche dell'età adolescenziale, si aggiungono complicazioni derivanti dal loro status di immigrati e soli.

Il convegno è stato organizzato dall'Associazione "Il Girasole" di Solarino che gestisce una Comu-

nità per minori stranieri non accompagnati con il patrocinio dell'Ordine Professionale degli Assistenti Sociali Regione Sicilia, del Comune di Solarino, dell'Arma dei Carabinieri di Solarino, della Polizia di Stato di Siracusa.

Al Convegno sono intervenuti:

il Sindaco del Comune di Solarino Sig. Sebastiano Scorpo ;

il Dr. Salvatore Lombardo dell'Asp di Siracusa la Dr.ssa Lucia Scuderi, Assistente Sociale del Comune di Solarino: "l'Assistente Sociale dell'Ente Comunale e le sue competenze sui MSNA;

il Dr. Carmelo Mazzarella Rappresentante legale della Comunità Alloggio per minori "Il Girasole" di Solarino, "L'adolescente immigrato: dal viaggio/speranza all'integrazione sociale;

la Dr.ssa Anna Grande Assistente Sociale della Comunità Alloggio per minori "Il Girasole", Il ruolo dell'Assistente Sociale all'interno della Comunità e le modalità di accoglienza";

la Dr.ssa Giulia Guarino Commissariato Capo della Polizia di Stato- Vice dirigente Ufficio Immigrazioni di Siracusa "La tutela del minore dall'ingresso T.N. al collocamento presso i Centri di Accoglienza peculiari esigenze di protezione e integrazione;

la Dr.ssa Rosanna Catinella Assistente Capo della Polizia di Stato di Siracusa "I minori Richiedenti Asilo".Storie e Testimonianze;

il Maresciallo il sig. Salvatore Bazzano Comandante della stazione dei Carabinieri di Solarino "Il

ruolo dell'Arma dei Carabinieri la tutela del territorio e dei MSNA"

il Consigliere e Segretario del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli assistenti sociali Dr.ssa Maria Concetta Storaci "La tutela dei minori non accompagnati e la legislazione vigente.

Al convegno i relatori hanno trattato con molta delicatezza e sensibilità il tema, iniziando ad esplicitare le criticità e gli aspetti legati al punto di vista sanitario, che riguarda un aspetto importante, dalle competenze di un Ente Comunale. Si è poi trattato il progetto migratorio dei minori in relazione alle varie modalità di accoglienza dal Centro di Accoglienza e di inserimento presso le Comunità Alloggio. Si è poi trattato il tema della tutela dal punto di vista legale e

relativamente al rilascio dei documenti previsti, quali il permesso di soggiorno per minore di età o per richiesta di Asilo. Il convegno ha fatto registrare una massiccia presenza di partecipanti, segno questo che l'argomento immigrazione e minori stranieri non accompagnati è un tema che oggi interessa e coinvolge non solo i cittadini e gli addetti ai lavori, ma anche e soprattutto le istituzioni e l'opinione pubblica. La conclusione dei lavori non è da ritenersi tale, ma bensì soltanto l'inizio di una serie di nuovi eventi sul tema per proseguire il dibattito pubblico da dove lo si è lasciati a Solarino.

Anna Grande



La (s)fortuna di essere donna: l'esperienza di un gruppo di donne psico-socio educativo presso il Consultorio Familiare di Mazara del Vallo

In ogni donna si nasconde un essere "naturale" e "selvaggio", una forza potentissima, formata da istinti, creatività passionale ed un sapere ancestrale. Il suo nome è donna selvaggia e, benché la sua presenza sia innata, secoli di cultura e civiltà l'hanno soffocata, annullata e sottomessa, tarpando le ali a ciò che è invece quanto di più vitale esiste nell'animo femminile. La donna selvaggia è l'istinto, l'intuito che guida, i sentimenti, la memoria, è quello che fa andare avanti quando pensiamo di essere finite, il coraggio di sopportare quello che si vede senza distogliere lo sguardo. la comprensione della natura della donna selvaggia riporta alla capacità di collegarsi all'anima istintuale femminile naturale fino a diventare una pratica che alimenta l'anima e fa crescere. Clarissa Pinkola Estes da "donne che corrono con i lupi".

Essere donna oggi in un contesto sociale complesso dove tutto si muove velocemente e dove tutti sono spinti "a stare al passo", significa fare i conti con le proprie aspettative, con i propri limiti e le proprie risorse, con impulsi spesso contrapposti suscitati da un mondo interiore complesso,



abitato da sentimenti, sogni, sofferenza, dolore, da dubbi ed inquietudini che pongono costantemente nella posizione di dover scegliere, coniugare e mediare tra sé e gli altri, tra il piacere e il dovere, tra la tradizione ed il cambiamento avvertendo su di sé un grande senso di responsabilità.

Il titolo dell'intervento, la (s) fortuna di essere donna, incarna la rappresentazione mentale della donna ora vittima, depressa, sottomessa e pure simbolo di grandi azioni di coraggio sapiente, creativa, capace di grandi cambiamenti, specie se sostenuta ed accompagnata.

Quando si nasce significa per ciascuno di noi iniziare ad esistere, ad essere nel tempo, abitare una cultura, una lingua e trovarsi immediatamente dentro un orizzonte identitario che condizionerà il corso della vita futura.

La violenza è un fenomeno sociale ed in quanto tale è da considerarsi in stretta correlazione con il contesto di vita di riferimento, perciò, presuppone per la sua comprensione, nella sua complessità, di un quadro di conoscenze della sua articolazione, collocazione e caratterizzazione geografica, storica, sociale e culturale.

Essa dovrà comprendere :

- l'insieme delle relazioni affettive, sociali ed economiche tra donne e uomini che agiscono secondo mentalità e sulla base di esperienza, atteggiamenti, comportamenti, valori segnati dalla differenza di genere;
- un quadro esistenziale in cui si evidenziano la costruzione dell'identità di genere ed i significati simbolici condivisi nella cultura di riferimento, la sua interpretazione, gli atteggiamenti ed i comportamenti di chi subisce violenza;
- la costruzione dei ruoli sessuati e la loro messa in gioco nella dimensione privata e pubblica della famiglia ;
- uno sguardo significativo alla quotidiano che donne, uomini, bambine e bambini ed adolescenti vivono e si trasmettono.

Ancora oggi la dimensione del fenomeno non è ancora emersa in tutta la sua entità in ragion del fatto che, nella maggioranza dei casi, sono i partner e gli ex partner ad essere gli autori dei diversi episodi di violenza (fisica, psicologica, economica, sociale e sessuale). solo una piccola percentuale di coloro che subiscono violenza per mano del partner espone denuncia. molto più spesso continua a subire le minacce e i ricatti, private di risorse economiche e personali.

Nel percorso di riconoscimento della violenza come fenomeno legato alla relazione tra i sessi, un ruolo fondamentale è stato svolto dai centri anti-violenza, dalle case di accoglienza per donne maltrattate e violate e dai servizi territoriali che hanno dato visibilità alla violenza facendola emergere in tutta la sua drammaticità.

Per quanto riguarda il Consultorio Familiare di Mazara del Vallo è minima l'incidenza della violenza denunciata direttamente dalle donne al servizio. Quasi sempre le storie di violenza emergono in modo indiretto a seguito di incarico del tribunale dei minori con decreto nelle situazioni di grave maltrattamento e/o di alta conflittualità con rischio per i minori o per invio di altri servizi, o in qualche caso anche durante il colloquio di IVG in tutti questi casi la violenza emerge durante il setting, dal racconto del proprio vissuto, si connota generalmente come trasversale nella sua collocazione culturale, e quasi sempre si inquadra in un contesto di relazioni disfunzionali, di sottomissione e di conflitto con il partner o ex partner da cui risulta problematico separarsi, con ricadute sulla propria salute psico-fisica e capacità di prendersi cura di sé e dei figli. spesso le donne sono fi-

glie di padri violenti e si ritrovano a loro volta ad avere scelto partner che si rivelano violenti.

Nel percorso di aiuto in loro favore sono fondamentali gli interventi di presa in carico attraverso la costruzione di una relazione focalizzata sul sostegno progettuale ,individuale , di coppia , se ce ne sono i margini, familiare, finalizzati al potenziamento delle risorse individuali, alla valorizzazione della soggettività femminile e al rafforzamento delle competenze genitoriali con azioni specifiche di informazione, di chiarificazione per il riconoscimento della violenza subita ed agita in ambito familiare come fatto illecito, di orientamento, sostegno ed accompagnamento per esempio alla separazione con l'utilizzo del gratuito patrocinio e di supporto psicoterapico.

Il punto di svolta nell'approccio al tema della violenza è stata la sperimentazione di una pratica tra donne, che ribalta l'ottica dell'intervento da una posizione che considera la donna come "vittima" ad una considerazione della donna come soggetto credibile e capace di fronteggiare la situazione per proteggere se stessa e i propri figli.

La costituzione di un gruppo come spazio fisico e mentale diventa per un gruppo di donne che stanno attraversando un percorso di uscita da un vissuto di violenza, l'occasione per sperimentare nuovi percorsi di crescita attraverso il confronto, la solidarietà è la condivisione , nonché l'acquisizione di nuovi strumenti funzionali per una gestione più equilibrata della propria condizione personale.

L'esperienza nasce presso il Consultorio Familiare di Mazara del Vallo per iniziativa degli operatori dello stesso, della sottoscritta in qualità di assistente sociale e della psicologa dott.ssa Agata Misuraca, in risposta all'esigenza espressa da più donne in carico al servizio che, vivendo una condizione di estremo disagio hanno espresso il desiderio di uscirne chiedendo di essere sostenute e supportate.

Sono donne accomunate dal desiderio di superare lo stesso disagio psicologico, donne non consapevoli del loro reale valore e che hanno continuato a stare con la persona maltrattante piuttosto che viverci l'angoscia dell'abbandono e della solitudine.

Pur tuttavia il desiderio di "riscatto" e di "volercela fare", nonché il desiderio di uscire da una condizione di isolamento e di confrontarsi, comune in quel momento a più donne, accomunate da storie simili, sono stati i punti di forza per l'av-

vio del percorso esperienziale di gruppo che è stato loro proposto ed accolto grazie al rapporto di fiducia e di stima con gli operatori in integrazione e a supporto degli interventi individuali in atto.

Diventa pertanto la premessa di un lavoro di condivisione con altri operatori del territorio, per l'approccio interdisciplinare che si intende dare al percorso da articolare nei contenuti, tempi e modalità, mettendo insieme esperienza, competenze e risorse.

Fanno parte del partenariato l'Associazione "Demetra" nelle persone, la presidente, psicologa dott.ssa Alba Di Giorgi e l'avv. dott.ssa Vaccaro Agata, e la Comunità "Il filo d'Arianna" per adolescenti nella persona fisica la responsabile psicologa dott.ssa Maria Russo.

L'Associazione Demetra opera nell'ambito del Comune di Mazara del Vallo dal 2011 per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne attivando in ambito comunale "lo sportello antiviolenza" ed un apposito numero verde: 800495999.

La Comunità "Il Filo d'Arianna" per adolescenti opera da diversi anni nel nostro territorio ed accoglie adolescenti con problematiche familiari e personali caratterizzate da gravi deprivazioni psico-sociali, affettive e da vissuti di violenza subita ed assistita.

La costituzione del gruppo viene pensato dunque come un luogo di incontro tra persone unite da problematiche simili per rompere l'isolamento, per raccontarsi, portare qualcosa di sé, la propria storia e le proprie emozioni assumendo una funzione catartica ed aggregante in un contesto di ascolto empatico ed accogliente.

Perché il gruppo:

- crea un clima di amicalità e di fiducia, aiuta le partecipanti ad esprimere i loro sentimenti,
- fa sì che le persone si sentano a proprio agio per parlare delle loro preoccupazioni senza timore di giudizio e di critiche,
- dà alle persone la possibilità di ricevere incoraggiamenti con le parole e con i gesti, tutto merita di essere ascoltato perché straordinariamente importante,
- stimola la capacità di riflettere sulle proprie modalità di comportamento e capacità individuale nell'affrontare i problemi.

Il gruppo è composto da 11 donne mentre tutto il percorso viene articolato in 12 incontri a cadenza

bisettimanale (inizio 6 maggio – fine prevista il 10 giugno 2014) presso la sede del consultorio familiare e quella della associazione Demetra a seconda delle attività da svolgere. viene strutturato secondo un approccio interdisciplinare (quattro sono gli operatori coinvolti ed un avvocato) con modalità laboratoriali interattive, i cui contenuti, individuati, sono stati pensati per centrare la riflessione e l'analisi su aspetti fondamentali della costruzione della personalità, e per fornire nuovi strumenti per una più efficace gestione della condizione attuale di ciascuna.

Si è fatto pertanto riferimento al concetto di identità, di autostima e rafforzamento del sé, al problem-solving, al ciclo vitale, ai diversi ruoli della donna, alla genitorialità, a nozioni di diritto di famiglia e alla legge di contrasto alla violenza.

Una grande importanza si è data alla cura dell'accoglienza in tutti gli incontri condividendo anche momenti di convivialità, perché ha favorito sin dall'inizio l'istaurarsi di un clima ospitale e rassicurante, il piacere di conoscere e incontrare le altre riducendo le ansie iniziali.

La proiezione del film "ti do' i miei occhi" di Iciar Bollain (una storia complessa in cui la protagonista riesce grazie al lavoro e all'aiuto delle amiche, a liberarsi da un rapporto oppressivo e ossessivo e a tutelare il figlio), con discussione in plenaria e le lezioni di autodifesa (ju jitsu), a cui si sono dedicati due incontri presso la palestra "energie zone" di Mazara del Vallo che ringraziamo per la sua collaborazione e adesione, hanno determinato un forte impatto emotivo e sul piano relazionale contribuito a rinforzare il gruppo.

L'utilizzo della tecnica dello psicodramma per la sua peculiarità ha segnato un momento importante nella vita del gruppo. lo psicodramma, che significa letteralmente psiche in azione, è una tecnica variegata e complessa che permette di esplorare il proprio mondo interno, la propria storia passata attraverso una serie di scene che i diversi membri del gruppo evocano e costruiscono di volta in volta assegnando ai vari partecipanti il ruolo dei personaggi necessari all'azione.

Grazie alla formazione psicodrammatica della dott.ssa Russo, è stato possibile l'utilizzo di tecniche psicodrammatiche, di rilassamento e di fantasia guidata che sono state affidate alla sua conduzione nelle sue sessioni.

Le partecipanti hanno avuto la possibilità di vedere il proprio mondo interno prendere forma nell'azione scenica e di osservarlo.

L'effetto non è solo catartico e liberatorio ma consente di potere elaborare nodi irrisolti attraverso i molteplici punti di vista degli altri nei quali ognuno può rivedersi come in uno specchio ampliando la conoscenza di sé.

Si sono osservate modifiche posturali e relazionali; le angoscianti paure legate alle esperienze mortifere dell'abuso trovano ristoro e decontaminazione in vitali e rassicuranti esperienze di contenimento corporeo effettuato in un ambiente ritenuto sicuro e carico di umanità.

Le azioni del gruppo sono state provocate e guidate dagli operatori che hanno assunto prevalentemente il ruolo di facilitatore ritenuto funzionale nel contesto del gruppo per le sue caratteristiche ed esigenze.

Il facilitatore è empatico e promuove l'empatia, sa ascoltare e fa sì che le persone si ascoltano, non giudica e promuove atteggiamenti ed un linguaggio non giudicante, preferisce essere testimone piuttosto che mostrare, e le storie vengono fuori perché la violenza non è un vissuto solo individuale ma di tante altre.

Le storie sono importanti, ci insegnano molto, per-

ché a partire dalle storie è possibile creare connessioni stabili, virtuose tra quanti sono coinvolti a vario titolo nel contrasto della violenza su donne e bambini., per un sistema di servizi che siano in grado di garantire un'adeguata protezione, una gestione creativa, flessibile e partecipata nel cui ambito anche le donne che hanno subito violenza potranno svolgere un ruolo di protagoniste.

"Le storie mettono in moto la vita interiore e ciò soprattutto là dove è incastrata o messa alle strette. le storie stimolano l'adrenalina, ci mostrano la via d'uscita. non ci chiedono di fare, essere, agire, basta ascoltare. le storie generano l'eccitamento, la tristezza, le domande, gli struggimenti e le conoscenze che spontaneamente riportano in superficie l'archetipo, in questo caso la donna selvaggia."

Clarissa Pinkola Estes da " donne che corrono con i lupi"

"Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre ma nell'aver nuovi occhi." (Proust).

Francesca Mannone



Visita il nuovo sito dell'Ordine Professionale degli Assistenti Sociali della Regione Sicilia all'indirizzo www.assistentsocialisicilia.it.



L'Ordine è presente anche su Facebook con una pagina dedicata.

WWW.ASSISTENTISOCIALISICILIA.IT
WWW.CROAS-SICILIA.IT

SEGRETERIA

Iscrizione • Cancellazione • Trasferimenti • Censimento • Formazione Continua
Tel. 091 6162549

Criticità registrazione su area riservata del Consiglio Nazionale
• Morosità • Procedimenti disciplinari • Tutela della Professione • P.E.C.
Tel. 091 6163626

Formazione Continua • Pubblicazioni sulla Rivista dell'Ordine
• Accreditemento Eventi Formativi (Enti)
Tel. 091 6101075 • Fax 091/6101079

E-mail: as.ordinesicilia@gmail.com
pec: ordineassistentsociali.sicilia@pec.aruba.it

SEDE

VIA TORINO 27/D - 90133 PALERMO

ORARI DI ACCESSO PER GLI ISCRITTI

Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00